

Sondaggi politici 2027: centrodestra avanti, ma la partita resta apertissima

16 Gennaio 2026

Se si votasse oggi per le elezioni politiche del 2027, il centrodestra risulterebbe ancora in vantaggio, ma con margini estremamente ridotti rispetto al trionfo del 2022. A fotografare uno scenario molto più equilibrato è il nuovo sondaggio dell'agenzia Piave, pubblicato da Fanpage.it, che simula la distribuzione dei seggi con l'attuale legge elettorale.

Fratelli d'Italia si conferma primo partito con il 29,2% dei consensi, seguito dal Partito democratico al 21,5%. Tuttavia, più delle percentuali dei singoli partiti, a contare sono i numeri delle coalizioni: il centrodestra raggiungerebbe il 46,9% dei voti, mentre il centrosinistra (senza Azione) arriverebbe al 46,5%. Un divario minimo, che renderebbe il risultato elettorale tutt'altro che scontato.

Camera: maggioranza risicata e collegi contendibili

Alla Camera dei deputati, composta da 400 seggi, il centrodestra ne otterrebbe 206, appena sopra la soglia della maggioranza assoluta. Un dato nettamente inferiore rispetto ai 237 seggi conquistati nel 2022. Il centrosinistra arriverebbe a 178 deputati, mentre Azione si fermerebbe a 12 seggi, con altri quattro assegnati alle forze minori.

Il distacco tra le due principali coalizioni sarebbe dunque di soli 28 seggi. Secondo le proiezioni, ben 31 collegi uninominali risulterebbero "in bilico": in 17 di questi il centrodestra è avanti di poco, rendendoli potenzialmente contendibili dal campo largo. Basterebbe un ribaltamento in una parte di questi collegi per cambiare gli equilibri

parlamentari.

Lo scenario cambierebbe radicalmente se Azione decidesse di schierarsi con il centrodestra. In quel caso, la coalizione di governo salirebbe a 222 seggi, assicurandosi una maggioranza solida e riducendo drasticamente le possibilità di rimonta del centrosinistra.

Senato: numeri ancora più incerti

Al Senato la situazione appare persino più delicata per il centrodestra. Con 102 seggi su 205 (inclusi i senatori a vita), la coalizione non raggiungerebbe da sola la soglia necessaria per governare. Il centrosinistra arriverebbe a 89 senatori, mentre Azione ne conquisterebbe quattro.

Il margine tra i due schieramenti sarebbe di appena 14 seggi, con 15 collegi considerati contendibili. Anche qui, sulla carta, un ribaltamento del risultato non sarebbe impossibile. Tuttavia, un eventuale accordo tra centrodestra e Azione garantirebbe una maggioranza più ampia anche a Palazzo Madama, portando i seggi a 112.

Il nodo della legge elettorale

Tutti questi scenari si basano sull'attuale legge elettorale, che combina una quota proporzionale e una maggioritaria. Ma proprio l'equilibrio emerso dai sondaggi spiega perché il centrodestra stia valutando una riforma del sistema di voto prima del 2027.

L'ipotesi sul tavolo è l'introduzione di un premio di maggioranza: la coalizione che ottiene più voti a livello nazionale avrebbe automaticamente i seggi necessari per governare, indipendentemente dal margine di vittoria o dalla distribuzione territoriale del consenso. Un meccanismo che ridurrebbe il rischio di maggioranze fragili e che, allo stato attuale, favorirebbe il centrodestra.